



"con la garanzia totale o parziale delle imposte di consumo, da soddisfarsi con tutti gli obblighi e privilegi portati dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette". Con tale Decreto Ministeriale si ammette, quindi, per la sola Cassa DD.PP., la delegabilità del maggiore capitale di entrata dei Comuni e cioè delle imposte di consumo, che non rientrano fra i tributi previsti dal D.L.L. 24 agosto 1944. È da notare che ad una legge speciale, quale è il suddetto D.L.L., si è derogato con un semplice decreto ministeriale.

È evidente che il più largo campo di garanzia consentito alla Cassa DD.PP. attraverso la delegabilità delle imposte di consumo, oltre che il minor tasso d'interesse, può permettere alla Cassa stessa di concedere un numero molto maggiore di mutui per importi notevolmente più cospicui di quelli che può accordare l'Istituto.

In considerazione di ciò sopra si portano a conoscenza del Consiglio di Amministrazione perché il Consiglio medesimo voglia adottare quelle determinazioni che riterrà più opportune nell'interesse dell'Istituto, che, nel momento attuale in cui sono enormemente aumentate le spese generali di amministrazione, considera i mutui agli enti locali al tasso del 6,50% un investimento redditizio e di sicuro riposo.

Ventura chiarisce che le operazioni di mutuo a fa-